

REGIONE TOSCANA  
21 GEN. 2014  
A00-GRT Prof. 17432/A.40.10

Alla Regione Toscana  
Direzione generale  
Diritti di cittadinanza e coesione sociale

**Oggetto: Dichiarazione ai fini della nomina in qualità di Commissario di Aziende sanitarie locali, Aziende Ospedaliero-universitarie e Enti del Servizio Sanitario Regionale**

Il/La sottoscritto/a ALBERTO ZANOBINI  
nato/a a MONTEVARCHI (AR) il 26/9/1965  
residente a FIRENZE CAP 50139  
via/piazza TRIESTE N. 11

ai fini della nomina in qualità di Commissario dell'ESTAV Centro

e

- ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)
- consapevole dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni che l'amministrazione procedente è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 dello stesso DPR 445/2000, e delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso DPR 445/2000;
- consapevole che, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del D. Lgs. 39/2013 (*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*) la dichiarazione mendace comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui allo stesso decreto legislativo per un periodo di 5 anni

DICHIARA

## Con riferimento alle cause di INCONFERIBILITÀ

### 1. Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 39/2013<sup>1</sup>:

- di non essere stato condannato<sup>2</sup>, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale

ovvero

- di essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, ma di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità previste dallo stesso articolo 3 del D. Lgs. 39/2013

ovvero

- di essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, per il quale è stata pronunciata sentenza anche non definitiva di proscioglimento, e di non incorrere, pertanto, in alcuna delle cause di inconferibilità di cui all'art. 3 del D. Lgs. 39/2013

### 2. Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 39/2013:

- di non aver svolto, nei due anni precedenti, incarichi e ricoperto cariche<sup>3</sup> in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale<sup>4</sup>

### 3. Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 39/2013:

- di non essere stato candidato, nei cinque anni precedenti, in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendono il territorio della ASL Interessata dalla nomina
- di non aver esercitato, nei due anni precedenti, la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolge funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale

<sup>1</sup> L'articolo 3 del D. Lgs. 39/2013 prevede quanto segue:

1. A coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale non possono essere attribuiti (...) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

<sup>2</sup> Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna (D. Lgs. 39/2013, art. 3, comma 7)

<sup>3</sup> Ai fini della presente dichiarazione, per "incarichi e/o cariche" si intendono le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette e di amministratore delegato, la posizione di dirigente e lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente

<sup>4</sup> Per "enti di diritto privato regolati o finanziati", si intendono le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali la Regione Toscana:

- svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione
- abbia una partecipazione minoritaria nel capitale
- finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici

- di non aver esercitato, nell'anno precedente, la funzione di parlamentare
- di non aver fatto parte, nei tre anni precedenti, della giunta o del consiglio della Regione Toscana ovvero di non aver ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale<sup>5</sup> che svolge funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale
- di non aver fatto parte, nei due anni precedenti, della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL interessata dalla nomina

**4. Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 502/1992:**

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'art. 3, comma 11, del D. Lgs. 502/1992

**Con riferimento alle cause di INCOMPATIBILITÀ**

**5. Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 39/2013:**

- di non ricoprire incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale

**ovvero**

- di ricoprire il seguente incarico e/o carica

\_\_\_\_\_

nel seguente ente di diritto privato regolato o finanziato dal servizio sanitario regionale

\_\_\_\_\_

- di non svolgere in proprio attività professionale regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale;

**ovvero**

- di svolgere in proprio la seguente attività professionale regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale

- che i predetti incarichi, cariche e attività professionali non sono ricoperti o svolti dal coniuge e/o da parenti o affini entro il secondo grado

**ovvero**

- che il coniuge/parente/affine entro il secondo grado (*indicare nome, cognome e grado di parentela*)

\_\_\_\_\_

ricopre il seguente incarico e/o carica

\_\_\_\_\_

<sup>5</sup> Per "enti di diritto privato in controllo pubblico regionale" si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore della Regione Toscana o di gestione dei servizi pubblici, sottoposti a controllo regionale ai sensi dell'art. 2359 c.c., oppure gli enti nei quali sia riconosciuta alla Regione Toscana, anche in assenza di una partecipazione azionaria, potere di nomina dei vertici o dei componenti degli organi

---

nel seguente ente di diritto privato regolato o finanziato dal servizio sanitario regionale

---

ovvero

- che il coniuge/parente/affine entro il secondo grado (*indicare nome, cognome e grado di parentela*)
- 

- svolge in proprio la seguente attività professionale regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale
- 

**6. Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2013:**

- di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolge funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale o di parlamentare
- di non ricoprire la carica di componente della giunta o del consiglio della regione Toscana ovvero la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolge funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale
- di non ricoprire la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della regione Toscana
- di non ricoprire la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione Toscana, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della regione Toscana

ovvero

- di trovarsi nella seguente situazione di incompatibilità di cui all'art. 14 del D. Lgs. 39/2013
- 

- di non trovarsi in alcuna altra situazione di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013

ovvero

- di trovarsi nella seguente situazione di incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013
-

**Con riferimento al possesso dei requisiti richiesti dalla L.R. n. 53/2001, dal suo Regolamento di attuazione e dalla normativa specifica**

7. di essere in possesso dei requisiti richiesti in riferimento alla carica da ricoprire, ed in particolare:
- di essere in possesso dei requisiti per la nomina a direttore generale di azienda o ente del servizio sanitario regionale
8. di possedere i requisiti di onorabilità di cui all'art. 2, comma 2, del DPGR n.49/R/2009 e, pertanto:
- di non trovarsi in alcuna delle cause ostative previste dall'articolo 10 della L.R. n.5/2008
  - di non assolvere, se dipendente dello Stato, della Regione o degli enti locali, a mansioni inerenti la vigilanza sull'ente o organismo cui si riferisce la nomina

Data

21 / 1 / 2014

Firma

Alberto Zanobi

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

ALBERTO ZANOBINI

### DICHIARA INOLTRE

1. di essere a conoscenza del fatto che, qualora l'incompatibilità dichiarata al punto 5 della precedente dichiarazione derivi da incarichi e/o cariche ricoperti e/o svolte dal coniuge e/o da parente o affine entro il secondo grado, decadrà dalla nomina se il soggetto interessato non avrà provveduto, entro 15 giorni dalla nomina stessa, a dimettersi dall'incarico o dalla carica incompatibile; tali dimissioni dovranno essere comunicate entro il termine sopra indicato a Regione Toscana, Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", Via Alderotti 26/n, 50139 Firenze (oppure alla casella PEC regionetoscana@postacert.toscana.it)
2. di impegnarsi, se nominato, a scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla nomina, tra la permanenza nell'incarico oggetto della nomina e lo svolgimento di altri incarichi e/o cariche con esso incompatibili in base a quanto dichiarato ai precedenti punti 5 e 6); la scelta, unitamente a copia della lettera di dimissioni, dovrà essere comunicata entro il termine sopra indicato a Regione Toscana, Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", Via Alderotti 26/n, 50139 Firenze (oppure alla casella PEC regionetoscana@postacert.toscana.it)
3. di impegnarsi, se nominato, a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di inconfiribilità e/o incompatibilità di cui ai punti da 1 a 6 della precedente dichiarazione, (comprese quelle derivate da incarichi e/o cariche ricoperti e/o svolte dal coniuge e/o da parente o affine entro il secondo grado) dandone immediato avviso alla Regione Toscana, Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", Via Alderotti 26/n, 50139 Firenze (oppure alla casella PEC regionetoscana@postacert.toscana.it)

Data

21/1/2014

Firma

Alberto Zanobini

#### Allegati:

- copia non autenticata di un documento di identità in corso di validità

#### Informativa per il trattamento dei dati personali ex d. lgs. n.196/2003

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs 196/2003, si informa che:

1. I dati da fornire da parte dell'interessato vengono trattati per l'assolvimento dei fini istituzionali in materia di nomine e designazioni regionali;
2. Il conferimento dei dati è obbligatorio; il mancato conferimento comporta l'impossibilità di definire il procedimento di nomina o designazione;
3. Il trattamento riguarda anche dati giudiziari, come previsto dalle norme citate nella dichiarazione medesima, i quali verranno trattati esclusivamente dagli incaricati, individuati nei dipendenti assegnati alla Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale", e non verranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione;
4. I dati forniti saranno pubblicati sul sito web della Giunta regionale secondo la normativa statale di riferimento (Dlgs. 39/2013);
5. I dati sono trattati manualmente e con l'ausilio di mezzi informatici e per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per i quali sono stati raccolti;
6. ai soggetti interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (d.lgs. n.196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Titolare del trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana – Giunta Regionale;
8. Responsabile del trattamento dei dati è il direttore generale Direzione generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".